

Oliveto Citra, il costoso futuro degli operatori socio sanitari

Tutti coloro che negli ultimi mesi abbiano avuto modo di trovarsi tra i corridoi dell'ospedale S. Francesco d'Assisi, si saranno certamente accorti di una novità: un insolito esercito di ragazze e ragazzi dalle divise variopinte che ne affollano le corsie. Purtroppo non ci si trova dinanzi a nuovi assunti nell'organico. Si tratta, invece, dei tirocinanti delle scuole per OSS e OSA istituite nella bassa e alta Valle del Sele. Sono giovani in cerca del tanto agognato posto fisso che si sono rivolti ad agenzie private nella speranza che questo ennesimo corso (dalle rette salatissime) regali loro la certezza di un lavoro sicuro e dignitoso. In Campania sono migliaia coloro che hanno scelto questo tipo di percorso di formazione, colto come un vero e proprio miraggio, data la drammatica condizione esistente nella nostra regione dal punto di vista delle opportunità occupazionali.

In realtà queste nuove figure professionali non sono ben delineate e purtroppo non godono neppure di un'univoca tutela in materia legislativa. È per fare chiarezza che OSA e OSS si sono riuniti in convegno. Lo scorso 3 giugno, infatti, si è svolto presso il salone "Giovannino Cavalieri" dell'ospedale di Oliveto Citra il meeting dedi-

cato al futuro ed alle prospettive degli Operatori Socio Sanitari. Coordinato dal consigliere comunale Pietro Paolo Lullo, l'incontro ha contemplato la relazione di Angelo Minchetti, referente nazionale del Migeop (Associazione delle professioni infermieristiche e tecniche Operatore Socio Sanitario, Infermieri Generici, Psicatrici e Puericultrici). Presente, inoltre, la compagine politica rappresentata dal sindaco Italo Lullo, dal presidente del consiglio provinciale Carmine Pignata e dall'onorevole Paolo Del Mese. Ampio spazio, dunque, alle problematiche di queste categorie a rischio di emarginazione occupazionale. Minchetti ha sottolineato: "I tecnici sono continuamente a rischio in ambito lavorativo. È fondamentale ridare loro la dignità professionale che meritano. Il contesto sociale porta queste categorie ad una sorta di mobbing, provocando l'annientamento morale e professionale. OSA e OSS ri-



schiano continuamente l'emarginazione sociale."

"Il vero problema è - ha proseguito Minchetti - la discriminazione attraverso azioni che producono disuguaglianza di trattamento economico, assegnazioni di carichi di lavoro o assegnazione di mansioni superiori e inferiori a quelle della qualifica funzionale d'appartenenza, palesemente degradanti per la dignità personale."

Il progetto del Migeop è quello di una proposta di legge che delinei una figu-

ra tecnica che operi in autonomia affianco all'infermiere, e non subordinata o utilizzata come forza lavoro. Le difficoltà, quindi, sono notevoli. Per non parlare, poi, di tutti i tirocinanti che nei prossimi mesi termineranno il loro periodo di formazione. Quali saranno le loro effettive prospettive? "Saremo sempre vigili e pronti a lavorare insieme - assicura il consigliere Lullo - riusciremo a vincere questa importante battaglia!"

Manuela Cavalieri